CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

Le feste di domenica

L'itinerario del corteo storico

Per l'inaugurazione della direttissima, che avrà luogo domenica prossima 22 corrente, alle ore 17,30, e successivo lunedì 23 corrente alle ore 20 avrà luogo un grandioso corteo allegorico storico con numerosi carri e gruppi a piedi, organizzati dal Commissario comunale dell'Opera nazionale dopolavoro. Il corteo compirà il seguente percorso: Piazza Macelli (luogo di concentramento), Via Carradori, Via Santa Trinità, Piazza San Francesco, Piazza Santa Maria delle Carceri, Viale Piave, Piazza San Marco, Via San Silvestro, Piazza Vittorio Emanuele, Casa del Littorio, Via Garibaldi, Piazza Duomo, Via Giuseppe Mazzoni, Piazza del Comune, Corso Principe Amedeo, Via Luigi Muzzi, Via Federico Guglielmo Florio, Via Crispi, Via Magnoni, Piazza Duomo, Via Giuseppe Mazzoni, Piazza del Comune, Corso Principe Amedeo, Piazza San Domenico, Via San Vincenzo, Via Cavour e Piazza Macelli.

Adunanza del Comitato esecutivo dei festeggiamenti ginnici

La Segreteria della S. G. Etruria comunica:

Questa sera alle ore 21 nei locali Sociali avrà luogo una adunanza generale di tutti i componenti il Comitato Esecutivo dei Festeggiamenti Ginnastici che si svolgeranno nei giorni 21 e 22 aprile.

Tutti i componenti del suddetto comitato sono vivamente pregati di essere presenti a questa ultima adunanza generale dovendosi trattare argomenti della massima importanza.

Disposizioni per la grande adunata dei mutilati

La Presidenza della Sezione Circondariale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra ci prega di render note le seguenti disposizioni concernenti la grande adunata dei mutilati che avrà luogo in Prato domenica prossima 22 corrente per solennizzare l'Augusta visita di S. M. il Re, la inaugurazione dell'Ara Votiva dei Caduti in Guerra ed il 16.o anno di vita della Sezione.

I Mutilati della Vallata del Bisenzio, saranno trasportati a Prato con speciali autobus messi a loro disposizione dalla Presidenza della Sezione Circondariale.

L'autobus N. 1 partirà da Montepiano alle ore 6.15 precise e raccoglierà i mutilati di Montepiano, S. Quirico di Vernio e Cavarzano.

L'Autobus N. 2, partirà alle ore 6.15 da Luicciana e raccoglierà i mutilati di Luicciana, S. Ippolito, Mercatale di Vernio, Carmignanello, Usella e Migliana.

L'Autobus N. 3, partirà alle ore 7 da Vernio, e raccoglierà i mutilati di Schignano, Vaiano, Tignamica, Brigida, S. Lucia e Cojano.

Tutti i mutilati sono vivamente pregati di trovarsi puntualmente lungo il percorso delle autobus che altrimenti rimarranno inesorabilmente esclusi dalla grande adunata.

Adunata di Alpini

L'Associazione Nazionale Alpini, Gruppo di Prato comunica:

Oggi giovedì 19 aprile alle ore 21 adunata di tutti gli iscritti presso la sede della Società Corale Giuseppe Verdi (g. c.) per importanti comunicazioni.

Il ribasso sui prezzi di vari generi

La Delegazione Fascista del Commercio di Prato e mandamento si è subito occupata delle disposizioni impartite dal Governo per l'adeguamento dei prezzi dell'attuale valore della lire ed in attesa di poter compilare prestissimo i nuovi prezzi, che verranno fatti noti con un successivo comunicato, invita tutti gli esercenti a ribassare i prezzi di vendita dal 5 al 10 per cento, a cominciare dal 19 corrente.

Per quei generi alimentari che hanno i prezzi già ribassatissimi la diminuzione può essere del cinque per cento, come ribasso massimo. E' fatto obbligo a tutti i commercianti di osservare queste disposizioni.

Il Bollettino della F. I. G. C.

(Comitato locale di Prato)

Comunicato ufficiale n. 24 del 17 aprile 1934-XII. Presenti: Lucchesi, Nocentini, Badiani, Giarré, Senesi.

Omologazioni partite. - In base al rapporto arbitrale si omologa il resultato della seguente partita del 15 aprile 1934-XII: F. G. C. Tavola-Prato S. C. 0-1.

Omologazioni in sospeso. - Per accertare la posizione di alcuni giocatori partecipanti si sospende la omologazione della partita G. S. Dop. Fabbricone-F. G. C. Narnali.

Punizioni. - Società: si multa con lire 1 il F. G. C. Narnali per la mancata presentazione di una tessera. Giocatori: si squalifica fino al 31 maggio 1934-XII Magnolfi Rodolfo del F. G. C. Tavola (19534); si ammonisce Rigoli Giotto del G. S. Dop. Fabbricone (19504). Questo Comitato si riserva di prendere eventuali provvedimenti disciplinari a carico di alcuni giocatori del F. G. C. di Tavola dopo che l'arbitro avrà rimesso il supplemento di rapporto richiestole.

Partita F. G. C. Narnali-F. G. C. Tavola. - Si comunica che per accordi intervenuti fra le società la partita a margine segnata verrà disputata sul campo del F. G. C. di Narnali il giorno 21 aprile 1934-XII alle ore 9.45 antimeridiane.

Calendario 4.a giornata. - Si rende noto il calendario delle partite che verranno giocate il giorno 23 aprile 1934-XII: F. G. C. Tavola-U. S. Forti e Liberi e F. G. C. Narnali-Prato S. C. Si invita il F. G. C. di Tavola a voler comunicare sia a questo Comitato che alla U. S. Forti e Liberi non oltre il giorno 20 corrente il campo sul quale intende giocare la partita F. G. C. Narnali-U. S. Forti e Liberi del giorno 23 aprile 1934-XII.

Il Presidente *Ettore Lucchesi* - Il Segretario *Diego Nocentini*.

Stato Civile di Prato
del 18 Aprile 1934

Nati	2
Morti	1

Cade di bicicletta

Nel pomeriggio di ieri circa le ore 16.30 si presentava al pronto soccorso del nostro Civico Ospedale certo Nieri Gino di Pietro, di anni 17 dimorante nella nostra città in Via Roma alla prima diramazione, il quale veniva medicato per contusioni escoriate al gomito ed anca sinistra che il Nieri si produceva in seguito ad una brutta caduta transitando in bicicletta.

Il sanitario di turno dott. Nencini che lo aveva medicato arrecandogli le migliori cure, lo giudicava guaribile in giorni sette s. c.

Si ferisce con una coltella

Circa le ore 12 d'ieri, veniva accompagnata al pronto soccorso del nostro ospedale civile la giovinetta Bini Vienna di Adamo, di anni 15, residente nella nostra città in Via Strozzi, la quale si feriva disgraziatamente alla mano sinistra mentre stava affettando del pane. Essa veniva curata dal medico di guardia dott. Nencini, il quale le riscontrava una ferita da taglio al quarto interdigitale della mano sinistra e arrecandogli le migliori cure del caso la giudicava guaribile in giorni otto, s. c.

Per una piccola lepre

Ieri mattina, il solerte vice brigadiere degli agenti municipali, Quintilio Mazzetti, veniva a sapere che tale Zannoni Giovanni, fu Alessandro e di Simi Virginia, di anni 29, di professione facchino, dimorante in Via Bologna, 128, aveva catturata una piccola lepre che teneva chiusa nella propria abitazione.

Il Mazzetti senza porre tempo in mezzo si portava al domicilio dello Zannoni ove trovava la di lui madre ed a lei domandava ove il giovane tenesse chiusa la piccola lepre. La donna non aveva difficoltà a riferire che la bestiola si trovava custodita in una stanza dell'appartamento ed all'invito di ricercarla e consegnarla al Mazzetti stesso, si faceva premura di far tutto ciò senza nulla obiettare.

Infatti dopo alcune ricerche la leprottina veniva rintracciata in un sottoscala e data in consegna al Vice Brigadiere che poco dopo la rimetteva in libertà in luogo chiamato S. Cristina.

Alcune ore dopo questo fatto, lo Zannoni si recava all'Ufficio di Polizia Municipale ed opportunamente interrogato per sapere ove aveva catturato la bestiola, si rifiutava di dare qualsiasi spiegazione in proposito per cui veniva dichiarato in contravvenzione e denunziato all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 32 del Testo Unico delle Leggi sulla Caccia del 15 gennaio 1931 n. 117 con l'aggravante del II capoverso, per cattura e detenzione di piccoli nati di selvaggina nobile stanziale.

Un preteso miracolo della Madonna del Sacro Cingolo

Il bimbo cieco che diventa... veggente - Suggestione di folla - Dov'è il miracolo?

Ieri mattina, alle ore 9.30 circa, si diffondeva in città una notizia quanto mai straordinaria e tale da suscitare la più profonda impressione anche in coloro che non seguono con troppo fervore le pratiche religiose. Si parlava di un caso miracoloso davvero eccezionale di cui era stato oggetto un piccino che nato cieco, aveva di colpo acquistata la vista mercè la efficace intercessione della Madonna del Sacro Cingolo che si venera da secoli nella nostra Cattedrale.

La notizia così sensazionale aveva richiamato in Piazza del Duomo una numerosa moltitudine di cittadini ansiosi di conoscere i particolari dell'avvenimento e di vedere con i propri occhi il bambino fatto segno della grazia celeste. Anche noi siamo immediatamente accorsi verso la Cattedrale davanti alla quale a malapena poteva farsi largo una donna che sorreggeva in collo un bel maschietto vestito di rosso, vispo e robusto che dimostrava di essere molto seccato della pubblicità che si faceva attorno a lui. Era il piccolo cieco che secondo quanto si diceva aveva ricevuto il miracolo di riacquistare la vista, cioè, per essere più precisi, di avere il sublime dono di vedere.

La povera donna, serrata, sospinta e tempestata di domande, cercava di sottrarsi alla curiosità di tutti preoccupata anche dal senso di timore e di spaurimento che aveva invaso il piccino che appariva fortemente impressionato da tutto quanto gli accadeva intorno.

La poveretta a forza di urti e di spintoni veniva a trovarsi, forse inconsapevolmente in Via Filippino ove per sottrarsi alla morbosa curiosità del pubblico, chiedeva ospitalità ad una famiglia dimorante in quella strada.

In quella casa la potemmo raggiungere noi e dopo avere atteso che la casa si sfollasse (perchè anche essa era stata rapidamente invasa da numerose persone) potemmo conoscere i particolari del presunto miracolo.

Prima però di interrogare dettagliatamente la donna, che si era qualificata come zia del piccino e sorella di Don Carlo Berti, parroco della Chiesa di S. Leonardo in Collina, casolare situato sul culmine di un monte omonimo della Val di Bisenzio, volemmo accertarsi se veramente il bambino vedeva. Quello che ci impressionò subito fu il fatto che egli distingueva assai bene i colori e che a una certa distanza riconosceva perfettamente certi oggetti. Il piccino, ad esempio, chiese ad un collega un lapis, indicandolo dal colore della vernice che lo ricopriva, che se non era perfettamente verde, come egli l'aveva chiamato differiva di poco; ad un giovane che gli mostrava una mano domandandogli che cosa ella fosse, rispondeva in modo preciso. Aveva inoltre notato che un bambino aveva le calzette bianche, che un altro aveva le scarpine di pelle lucida, ecc. Questi fatti ci avevano resi un poco perplessi e ci facevano pensare logicamente che se il bambino fosse stato effettivamente cieco fino allora, come avrebbe potuto fare a distinguere i colori ed a riconoscere le cose. E' ormai accertato che se un cieco acquista improvvisamente la vista non potrebbe riconoscere le cose e gli oggetti a lui più famigliari senza averli prima palpeggiati accuratamente per prenderne cognizione con il senso del tatto che in lui si era sostituito alla vista; quando ai colori sarebbe impossibile poterne avere la precisa indicazione.

Ma nel caso del piccino, trattandosi di un miracolo, tutto poteva essere possibile...

Quando finalmente potemmo parlare con un poca di calma con la zia che lo aveva seco, sapemmo da lei come si era svolto il fatto che aveva destato in città tanto rumore.

Il piccino, che si chiama Leopoldo Berti, di anni due e mezzo, figlio di un onesto operaio, di Calenzano a nome Vittor-Hugo Berti, in conseguenza di una infelice gravidanza e di un più infelice parto della madre, era dall'occhio sinistro le facoltà visive erano ridottissime, dall'occhio destro erano assolutamente negative. Ad ogni modo, per quanto il senso della vista fosse nel piccolo Leopoldo limitatissimo quasi cieco, tanto che mentre mo, non si poteva certamente dire che egli fosse completamente cieco.

Sembra che la famiglia non abbia lasciato nulla di intentato per cercare di fare ottenere al bambino una vista se non addirittura perfetta, per lo meno tale da permettergli di avere un avvenire senza preoccupazioni. Furono interpellati numerosi specialisti, ma tutti furono d'opinione che, almeno per ora, nulla vi era da fare il che, specialmente nei parenti più prossimi del piccino, fece rivolgere tutte le speranze in un miracolo. E soltanto un miracolo avrebbe potuto donare la vista alla piccola creatura!

L'altro ieri, la zia del bambino venne a sapere che un pellegrinaggio di fedeli di Sansepolcro sarebbe venuto nella mattinata di ieri a rendere omaggio alla Madonna del Sacro Cingolo e spinta da un grande fervore di fede devota, decise di intervenire anche lei alle pie funzioni e di portar seco il nipotino infelice ed invocare per lui la grazia Divina.

Così fece.

Il pellegrinaggio era guidato da Padre Leonardo, un devoto Cappuccino fervente zelatore della Madonna del Sacro Cingolo e fondatore della Crociata Mariana. La Cappella dove in Cattedrale è custodita la Reliquia della Santa Cintola di Maria SS. era gremita di fedeli; ad un certo momento delle Sacre Funzioni, il Sacerdote officiante prendeva fra le braccia il piccolo Leopoldo e facendo con esso il segno della Croce lo presentava alla Madonna, quindi lo restituiva alla di lui zia.

Il piccino non appena tornato fra le braccia della congiunta — così ella narra — scorgendo la fiaccola di una candela che si trovava dietro ad un altare della vasta chiesa, la indicava dicendo: «Guarda zia là c'è una luce!».

A queste parole, la buona donna ritenne che il piccino avesse acquistata la vista in modo se non del tutto perfetto, per lo meno in modo tale da essere quasi normale, per cui si dette a gridare al miracolo. Si può immaginare che cosa avvenne nella massa dei fedeli che si trovavano nel tempio; la voce si diffuse con straordinaria rapidità e bastò far lavorare un po' la fantasia per dire che un bambino cieco aveva acquistata la luce!

Ad avvalorare in certo qual modo questa notizia, stava il fatto che il piccino, i cui occhi apparivano alquanto difettosi, dimostrava, come abbiamo detto, di conoscere colori e oggetti.

Il popolo pure, allora gridò anch'esso al miracolo e durante tutta la mattinata davanti all'Altare del Sacro Cingolo fu un continuo avvicendarsi di fedeli commossi.

Intanto, alcuni sacerdoti da noi interpellati, ci dicevano che non potevano ritenere che doveva trattarsi di un miracolo, poichè quando la Grazia Divina si manifesta, ciò avviene in modo completo e quindi se il miracolo fosse veramente avvenuto, il piccino avrebbe acquistata la vista in modo perfetto e da tutti e due gli occhi, mentre in effetti l'occhio destro del bambino è letteralmente rimasto quello che era cioè completamente cieco, e l'altro, l'altro se non è rimasto nelle condizioni in cui si trovava precedentemente, di poco deve essere migliorato. Ma trattandosi di un semplice miglioramento, qualora sia il caso di parlare di un miglioramento, non si può davvero gridare al miracolo, non solo perchè i miracoli si rivelano in modo completo, ma anche perchè tali fatti possono avvenire in seguito a speciali condizioni fisiologiche resultanti da un complesso di circostanze inerenti esclusivamente alla costituzione dell'individuo.

Ad ogni modo tutto si riduce ad un caso di semplice suggestione.

Una donna morsicata da una vipera

Ieri mattina, la colona Paladini Maria nei Rindi, fu Antonio, di anni 51, si era recata nei propri campi per tagliare erba per le sue vaccine, ed al ritorno alla propria abitazione, mentre percorreva un viottolo che porta in località denominata Macereto si sentiva addentare al collo del piede destro da un animale. La Paladini si accorgeva subito che la bestia che l'aveva morsa era una vipera, per cui giunta a casa faceva chiamare il medico condotto che dopo averle apprestate le cure più urgenti la inviava al nostro civico ospedale, ove veniva ricevuta dal sanitario di turno al pronto soccorso, dott. Nencini, che dopo averle prodigati i medicamenti che il caso richiedeva, si riservava la prognosi.

La rubrica del giorno

19 Giovedì (109-257) - *S. Leone IX*, Papa. Seguì nel pontificato romano a Papa Damaso II, nell'anno 1049; fu già Vescovo di Toul. - S. Vigilia, vergine martire, festeggiata a Livorno. - S. Espedito, martire, protettore delle cause urgenti. - S. Crescenzio, fiorentino, morto nell'anno 423.

Da ricordare - Oggi in Inghilterra festa delle pratoline, «primarose day», dedicata dai «tories» inglesi alla memoria di Lord Beaconsfield di cui ricorre l'anniversario della morte (1881) - Anniversario dell'indipendenza del Venezuela (1810): festa nazionale - Nel 1816 muore a Cremona Giuseppe Motta, eccellente pittore, scadiuatore di Andrea Appiani. - Nel 1821 Vittorio Emanuele I conferma solennemente la propria abdicazione a Torino del 13 marzo a favore del fratello Carlo Felice. - Nel 1824 a Missolungi, in Grecia, muore il poeta inglese Lord Byron, nato a Londra nel 1788.

Avvenimenti del periodo della grande guerra - 1915: Lettera dell'ex Ministro Dernubrgu, il quale dice che la Germania — nelle basi delle future trattative di pace — non può rinunciare al Belgio. - L'aviatore Garros viene fatto prigioniero presso Dixmud, dai tedeschi. - Bombardamento navale al Politecnico di Milano. Al professore tedesco Max Abraham. - 1916: a Stoccolma, la Conferenza pacifista vota un programma di pace. - 1917: in Russia si apre la sottoscrizione pel grande prestito detto «della Libertà». - Muore a Bruxelles il Governatore tedesco Von Bissing - A S. Giovanni di Moriana ha luogo un Convegno fra Boselli, Sonnino, Lloyd George e Ribot. - La Commissione del Senato americano approva l'esperimento preventivo dell'arruolamento dei volontari, e permette agli alleati di arruolare i loro connazionali residenti negli Stati Uniti. - Il Gabinetto spagnolo, presieduto dal conte Romanones, in seguito agli ultimi avvenimenti interni ed alla discussione sulla politica del Governo, rassegna le proprie dimissioni al Re, che affida l'incarico della costituzione del nuovo Gabinetto, al Presidente del Senato. - 1918: a Milano, alla Camera di Commercio, ha luogo il ricevimento della missione della Croce Rossa americana. - La Confederazione Generale del lavoro di Francia decide di invitare gli operai francesi a non abbandonare il lavoro il 1.o maggio.

Per le massaie - In cucina: Cardi alle uova - Tagliate a pezzi e pulite i cardi, fateli cuocere, ritirateli dal fuoco, asciugateli pezzo per pezzo con una salvietta, infarinateli, accomodateli in una teglia, nella quale avrete già fatto liquefare un pezzo di burro, cospargetevi il sale, e rimetteteli al fuoco per farli rosolare, rivoltandoli con diligenza, quando hanno preso il colore da una parte. In ultimo versatevi sopra tre o quattro uova sbattute, con un pizzico di sale, e lasciate ancora un poco sul fuoco, sino a che l'uovo si sia rappreso negli interstizi dei cardi.

Consigli utili - Come si possono distruggere le tarme - Le tarme dei tappeti, del legno, delle tappezzerie, dei mobili, si distruggono completamente facendo bruciare nelle stanze, ermeticamente chiuse, della polvere di piretro, la quale sviluppa un fumo assai denso e soffocante, e un odore che desta la nausea. Due o tre ore dopo si aprono tutte le imposte e si dà libero accesso all'aria.

Il cantuccio delle signorine - Che dicono i sogni - Sognare tamarindo, indica vessazione ed inquietudine per mezzo di una donna, piacevoli notizie dall'estero. Per gli innamorati significa disillusione.

Il carattere delle persone rivelato dal nome - Giacomo, nome di origine ebraica e che significa «che segue le orme di Dio». Intelligenza viva; immaginazione ardente; buon umore; arditezza; fanfarone; buon cuore; sentimenti delicati.

Nozioni di medicina familiare - Diabete: malattia caratterizzata dalla presenza dello zucchero nelle urine. E' una delle numerose manifestazioni dell'artritismo; ma può anche essere di origine nervosa. Tre sintomi predominano in questa malattia: abbondanza di urine, esagerazione della sete e della fame. I foruncoli, gli antraci ed altre complicazioni sono frequenti nei diabetici. Il regime alimentare è consigliabile, in questa malattia, niente zucchero. Mettersi al regime latteo. Niente pane, almeno che non si faccia uso del pane glutinato e dei prodotti in genere.

Per finire - Il gatto del giovane abate - Circa 40 anni fa un giovane abate si presentò all'Istituto Pasteur, e chiese di vedere l'illustre dotto che lo dirigeva.

Pasteur acconsentiva raramente a lasciare il suo lavoro, anche per ricevere dei sovrani. Ma il prete pregò con tale insistenza, che finalmente fu condotto davanti al nume del santuario.

— Ho un gatto al quale voglio molto bene — disse l'abate. — E' stato morso. Temo che sia idrofobo. Cosa bisogna fare?

— Ammazzarlo! — rispose Poracolo.

— Ma...

— Ammazzarlo — ripetè la voce con un tono che non ammetteva repliche.

E l'abate, comprendendo l'inutilità di qualsiasi discussione, se ne andò a far uccidere il suo micino.

CRONACA DI ALBERGHI

SPETTACOLO TEATRALE

Domenica scorsa, come già annunciammo, ebbe luogo nel Teatro del Dopolavoro una recita eseguita dalla filodrammatica locale. Il successo non poteva essere migliore; la platea sala della Casa del Littorio era letteralmente gremita di pubblico, come pure la galleria, da non sapere dove mettere la gente. Il dramma del Padre Michelangelo Giuntoli ha avuto pieno successo; applausi calorosi hanno chiamato alla fine di ogni atto i giovani attori alla ribalta. E noi non possiamo che rallegrarci di vero cuore.

Degna di ogni lode la piccola Aduseo Anniliotti, che interpretò la parte magistralmente, come pure la signorina Baldacchini Brunella e così il signor Rodolfo Rosellini, Maria Panattoni, Viti Liliana, Marini Elena ed il signor Lunardini Alessandro, tutti furono degni interpreti di un dramma pieno di sentimento, di amore verso la famiglia e verso Dio.

CRONACA DI TIZZANA

NOBILE GESTO DEL PODESTA'

Siamo lieti di rendere di pubblica ragione che il Podestà di Tizzana, Conte Gazzola, ha versato alla Direzione Didattica la cospicua somma di lire 800 quale contributo del Comune per l'acquisto degli apparecchi radio di cui dovranno, in breve volger di tempo, essere provviste tutte le scuole elementari.

Tale generosa offerta, mentre pone in grado le principali Sedi scolastiche locali di impegnarsi per l'acquisto dello apparecchio, riuscirà di utile incitamento ad Enti e privati che vorranno concorrere alla nobile gara tendente a portare in atto una delle tante magnifiche istituzioni del Governo Nazionale Fascista.

A mezzo del «Telegrafo» la Direzione didattica porge i più vivi ringraziamenti all'on. Podestà.

Cronaca di Firenze

Per il "Premio Firenze"

Presieduto dal Podestà, conte Venerosi-Pesciolini si è riunito in Palazzo Vecchio il Consiglio Direttivo del «Premio Firenze».

Il Consiglio ha discusso le modalità per la prossima adunanza del Collegio dei giudici che avrà luogo il 29 Aprile, per precedere alla designazione del libro premiato e per la solenne proclamazione che sarà tenuta il 27 maggio in coincidenza della Festa del Libro dell'anno XII.

Titoli del Debito Pubblico rubati in una sacrestia

Ignoti malviventi di notte penetrati nella sacrestia della Chiesa di S. Donato in Avane, in comune di Figline Valdarno da un mobile asportarono 36 titoli del Debito Pubblico per un valore di oltre L. 100 mila, intestati al beneficio parrocchiale. Il furto è stato denunziato ai carabinieri e sono state prese tutte le misure del caso per far porre il fermo ai titoli suddetti qualora venissero presentati alla Tesoreria per la riscossione.

Rinvenimento di una macchina rubata

L'automobile, rubata come abbiamo detto l'altro giorno, in danno del signor Willy Kaufman è stata trovata abbandonata in Via Telesio.

DUE FIGLI MODELLO

Il 70enne Casimiro Dimoni, dimorante in Via Rubaconte da Mondello n. 34, ha sporto denunzia ai carabinieri contro i figli Armido e Bruno, per maltrattamenti continui. Il povero vecchio ha narrato fra l'altro, che, reduce dall'Ospedale, ove era rimasto ricoverato per due mesi non aveva più trovato il suo letto e la mobilia della sua camera e che i figli oltre a pretendere che dormisse per terra, gli negavano il mangiare e consumavano i loro pasti fuori di casa.

I due figli modello, sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Quattro giovani feriti per rovesciamento di un camion

Mentre ferveva intenso il lavoro di preparazione per lo «spettacolo di masse» all'Albereta, un camion del 7.o Autocentro, carico di Giovani Fascisti, diretto verso l'Albereta stessa, si rovesciava in Piazza del Pignone.

I Giovani Fascisti venivano gettati al suolo l'uno sopra l'altro, rimanendo chi più, chi meno, contusi. Quattro soltanto e precisamente tali Rodolfo Lodoli, Alvaro Salvagnini, Rolando Barbieri e Dino Perotti, si recavano all'Ospedale di San Giovanni di Dio ove venivano giudicati guaribili i primi due in 15 e gli altri in 8 giorni.

Altre gesta della banda dei truffatori

E' risultato dalle indagini, che il pregiudicato Aladino Del Taglia e i suoi complici, arrestati dai carabinieri per truffe, appropriazioni indebite e furti, si sono resi anche responsabili della truffa di cinque quintali di panforte, in danno del rappresentante Mino Scatolini.

RINVII A GIUDIZIO

Sono stati rinviati al giudizio del Tribunale:

Falcini Giulio fu Giuseppe, di anni 43, abitante in via Bellini 10, per rispondere di appropriazione indebita aggravata continuata della somma di lire 7447,35 della quale aveva il possesso come amministratore della Soc. An. Burrificio Giovanni Spinelli e di falso in cambiale per avere falsificata la firma dell'emittente Leonardo Borchi in una cambiale di L. 4.000.

— Randelli Pasquale fu Michele, di anni 48, esercente un burrificio in via Frusa 41, e Dallai Giovanni fu Francesco, di anni 43, esercente pizzicheria in via Oriolo 17, per rispondere entrambi di frode in commercio, continuata, perchè vendevano panetti di burro confezionati e dichiarati grammi 100 mentre erano grammi 92 netti.

— Segni Vasco di Giuseppe, di anni 29, abitante a Lastra a Signa per rispondere di appropriazione indebita aggravata continuata, perchè si appropriava gran parte dei sussidi consegnatigli dall'Osperale di S. Maria degli Innocenti di Firenze e dal Patronato dell'Opera Maternità Infanzia, perchè li passasse a Emilia Scarselli, madre naturale dei bambini Mauro e Gian Carlo Scarselli.

— Nelli Rosa nei Gragoni fu Giovanni, di anni 39, abitante a Castel Fiorentino per rispondere di maltrattamenti in persona del figliastro Giuseppe Cragoni, di anni 6, battendolo con una scopa.

La ribellione di uno scalpellino

Lo scalpellino Attilio Lori, di Carrara, fermato da due agenti nella nostra città, per misure di P. S., si poneva in aperta ribellione pronunziando anche parole di minaccia. E' stato associato al Carcere delle Murate.

Le furie di un innamorato

La signorina Enrica Castelli, di anni 20, artista di varietà, avvicinata da un giovane, certo Giuseppe, non meglio identificato, improvvisamente innamoratosi di lei, e alle ripulse di costei, veniva brutalmente percossa. La signorina si è recata all'Ospedale di S. Maria Nuova, ove le sono state riscontrate numerose ecchimosi, guaribili ni pochi giorni.

Da San Giovanni Valdarno

IL MERCATO SETTIMANALE

Il Podestà, con ordinanza odierna, ha disposto che il consueto mercato settimanale, data la festività del giorno 21 aprile, sabato p. v., abbia luogo il giorno 20 aprile p. v., venerdì.

In riferimento specialmente al mercato settimanale, è da far noto che il nostro attivissimo Podestà ha ottenuto dall'Impresa che ha assunto la riscossione della tasse di occupazione di suolo pubblico, che le tariffe stesse siano diminuite del 15 per cento e ciò in seguito al volere del Duce, di cercare in ogni modo di far diminuire il costo della vita, in modo da raggiungere l'adeguamento di 1 a 3.

LA PUBBLICITA' DEI GIORNALI SUPERA IN RAPIDITA', EFFICACIA E CONVENIENZA TUTTE LE ALTRE FORME DI RECLAME.

L'EPILOGO DI UNA SINGOLARE STORIA

Come il giovane Mirdini ha ritrovato sua ma... in seguito alle pubblicazioni del nostro giornale

Pescia, 18 notte.

Nella cronaca di Pescia del nostro giornale abbiamo narrato, in diverse pubblicazioni, la strana storia di un giovane trovatello della Pia Casa di Beneficienza di Lucca il quale, il martedì dopo Pasqua, persuaso di aver finalmente rintracciato la sua mamma, si recò nella bella cittadina capoluogo della Valdinievole e si presentò alla signorina Eleonora Maltagliati.

La signorina Maltagliati, convivente in Pescia con la madre settantacinquenne, ha circa 50 anni ed è nota a Pescia come donna di costumi austerissimi e di esemplare pietà. Figurarsi, dunque, lo scandalo che sconvolse la pacifica vita della città quando si riseppe che un bel ragazzo di venti anni si era presentato alla signorina Maltagliati e l'aveva invocata col dolce nome di mamma. Dapprima stupita e poi indignata, la signorina Maltagliati rifiutò ogni e qualunque parentela col disgraziato giovinotto e, insistendo il trovatello, lo querelò senz'altro per diffamazione, a tutela del suo onore e della sua dignità di donna.

FAUSTO MIRDINI

Intanto il pettegolezzo ingigantiva. Ad onta delle accorate proteste della povera signorina, le dicerie più strampalate si diffusero e presero consistenza. Il passato venne frugato ad oltranza e ne affiorarono indiscrezioni che, per l'insistenza con cui venivano riportate, avevano perfino ogni apparenza di verità.

Attive indagini

Particolare interesse assunse la ricerca della paternità del giovanotto e i soliti bene informati dei caffè non esitarono a far dei nomi; nomi di persone che, per la loro posizione, erano particolarmente adatti a coprire [illegible] più lo scandalo.

In tre riprese, dunque, il nostro giornale si occupò della cosa. La prima volta dette la notizia del preteso riconoscimento; la seconda volta si fece eco delle contestazioni della signorina Maltagliati; la terza, e precisamente martedì scorso, pubblicò alcune dichiarazioni del giovanotto, cui all'ospedale di Lucca il giorno della nascita venne imposto il nome di Fausto Mirdini, e della sorellastra di lui, certa Assunta Magnani di Pontito. Martedì pubblicammo pure una chiara fotografia del trovatello, ed una invocazione dello stesso alla madre sconosciuta.

Dalle nostre indagini, pertanto, risultava verosimilmente certo un fatto solo: che la madre del giovanotto si chiamava Eleonora, come la signorina Maltagliati, ma non poteva assolutamente trattarsi della signorina in questione, risultando la madre del trovatello di professione ortolana abitante a Veneri ed avente fratelli. La signorina Maltagliati, invece, si è sempre occupata di lavori donneschi e, attualmente, tiene in custodia dei bimbi di tenera età. Ha sempre risieduto a Pescia e non ha avuto mai fratelli.

Ma i commenti e le supposizioni in Pescia sono continuati fino a ieri sullo stesso tono dei giorni scorsi e non è mancato chi, nel ritratto del Mirdini pubblicato dal nostro giornale, ha ravvisato delle compromettenti rassomiglianze.

Ma ieri, in seguito alla nostra ultima pubblicazione, si è verificato il fatto nuovo e conclusivo di questa stranissima storia.

Il fatto nuovo

Una zia del giovanotto, la signora Cesarina Ercolini dimorante a Montecatini Terme in via della Stamperia, dopo aver riconosciuto il nipote nella fotografia apparsa sul nostro giornale, commossa dai particolari da noi resi noti, non ha più avuto la forza di mantenere il segreto e ha deciso di indurre la sua cognata Eleonora, madre del Mirdini, a rivelarsi.

Abita, la madre non più dimentica, sulle colline delle Cerbaie, tra gli olivi e la pianura tutta verde, là tra le insenature che segnano i confini parrocchiali tra San Martino in Colle (Comune di Capannori) e Montecarlo. Eleonora Ercolini ha oggi marito, e trascorre la sua pacifica esistenza nel lavoro dei campi.

Da buona donna, ora sulla sessantina, non legge giornali. Quando ci siamo recati a trovarla era perciò tutt'ora ignara del chiasso provocato in questi giorni dal suo figliuolo.

Informata di tutto, Eleonora Ercolini non ha esitato a confermare la sua qualità di madre del giovane Fausto, ed ha fatto il proposito di riparare al passato, in cui circostanze gravi e comprensibili la costrinsero a dimenticare l'unico frutto delle sue viscere.

Abbiamo avuto modo di parlare anche alla signorina Eleonora Maltagliati che ci ha espresso la sua gioia per la lieta conclusione di questa storia che tanto l'ha fatta penare. Abbiamo ragione di ritenere che la signorina Maltagliati, ora che tutto si è chiarito e che la sua onorabilità viene di colpo ad essere ristabilita, ritirerà la querela contro il giovane che nella sua inconscia precipitazione le ha recato un danno involontario. Questo è il nostro voto.

Il riconoscimento dello

Lucca, 18 not

Anche nella nostra città il «c... del giovane trovatello che cercav... mamma e che è giunto finalmen... poche ore di distanza dal gustar... gioia di riabbracciare colei che gli... de i natali e che egli non ha più... duto da ben sedici anni, ha susci... viva emozione.

In altra parte del giornale diam... riassunto dei fatti come si sono ... ficati prima del riconoscimento, c... avvenuto in seguito ad un lungo ... colo comparso ieri l'altro sull'edi... pistoiese del nostro giornale, che ... ne inviata anche a Montecatini ... me. E' stato appunto in questa ... che si è ritrovato il bandolo della ... tassa che, invece di districarsi, ... brava arruffarsi sempre più fino a ... perdere la buona strada al gio... Mirdini, il quale, si può immagin... non vive da qualche tempo se non ... l'ansia di ritrovare la mamma.

Una copia de «Il Telegrafo» ca... in mano all'ervivendola Cesarina ... colini che vedendo la fotografia, ... namente rassomigliante ad un suo ... glio con lei convivente, credette ra... sarlo, e prima ancora di leggere ... maginò chissà quale disgrazia. Inv... il marito Nello — gli uomini sono ... pre meno impulsivi — dette una ... pida letta all'articolo e in lui mat... il dubbio che si trattasse di un fi... di una sua sorella, a nome Eleon... frutto di un fallo giovanile.

L'Ercolini era infatti al corrente ... come e quando la sorella in sua ... ventù avesse avuto un figlio, e co... questo bambino, per varie circostan... era stato ricoverato in un Istituto ... beneficenza che egli però non co... sceva, avendogli la sorella sempre ... ciuto la località ed anche il modo ... poterlo riconoscere. In questo trasc... rere di anni — il giovane Mirdini v... ne alla luce nel lontano 1915 — la ... rella Eleonora si sposò con un ve... vo, padre di tre figli, e si recò ad ... tare a Montecarlo, ove ancora ... essa ha il suo domicilio.

Tra zio e nipote

Certo della cosa, lo zio Nello E... lini non ha perso il suo tempo e ... pomeriggio di oggi si è recato im... diatamente nella nostra città port... dosi alla Pia Casa di Beneficenza, ... provvedere al riconoscimento del ... pote e dargli la bella nuova che an... lui, finalmente, avrebbe potuto ri... bracciare, come tutti, la creatura ... amata nella vita: la mamma.

L'incontro tra lo zio e il nipote ... stato invero assai emozionante e s... verificato nel parlatorio della Pia C... sa di Beneficenza, ove il bravo Er... lini, con le lacrime agli occhi, ha ... bracciato e baciato il giovane Mird... — che presto lascerà ormai questo ... gnome... occasionale — dichiarand... dinanzi a numerosi testimoni che ... [illegible] del riconosciuto suo ... pote con un suo figlio, è addirittu... strana, tanto che non vi è alcun d... bio che esso sia la creatura della ... rella Eleonora. Questa è stato oggi ... vertita dei fatti verificatisi in qu... ultimi giorni e che affrettano così ... decisione che essa sembrava aver ... so da qualche tempo, d'accordo an... con il suo consorte.

Alla Pia Casa si nutre una profon... riconoscenza verso il nostro giorn... che, con la pubblicazione dell'artic... di martedì, ha provocato il riconos... mento da parte dell'Ercolini del ... nipote e quindi ha consentito alla ... al Mirdini di ritrovare la madre. Q... sto sentimento